



CERRETO SANNITA
TELESE
SANT'AGATA DE' GOTI



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

La DIOCESI DI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI e La PROVINCIA di BENEVENTO per

lo sviluppo coordinato e integrato delle attività, riconosciute di comune interesse, relative alla tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-artistico ed architettonico della Diocesi con l'obiettivo di condividere sinergicamente e sostenere l'attività rivolta alla attuazione/esecuzione del progetto per il recupero fisico/funzionale e la valorizzazione del sito e del complesso monumentale costituito dalla Cattedrale (il Duomo), dai "Luoghi Alfonsiani", dall'Episcopio e dal Seminario con l'annessa Chiesa di Maria SS. di Montevergine, nel centro storico di Sant'Agata de' Goti



Il giorno ___ del mese di _____ nell'anno 2023 in Benevento

TRA

La DIOCESI DI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI, di seguito denominata "*la Diocesi*", con sede in Cerreto Sannita (BN) alla Piazza Wojtyla n. 1, - 82032 (C.F. 90001330621), in persona del legale rappresentante *S.E. Mons. Giuseppe MAZZAFARO*, ordinario diocesano, domiciliato per la sua carica presso l'Episcopio di Cerreto Sannita;

E

La PROVINCIA di BENEVENTO, di seguito denominata "*la Provincia*", con sede a Benevento, Rocca dei Rettori – Piazza Castello – 82100 (C.F. 92002770623), in persona del Presidente Dr. *Nino LOMBARDI*, domiciliato per la sua carica presso la Provincia;

La Diocesi e la Provincia, co-firmatari del presente Protocollo di intesa sono di seguito definiti

anche complessivamente come *"le Parti"*;

VISTI

- il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;
- la Legge 24 Giugno 2013, n.71, recante *"Istituzione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo"* a norma dell'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*;
- il decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, l'art. 12, recante *"Provvedimenti attributivi di vantaggi economici"*;
- il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del Paesaggio"* e ss.mm.ii. di cui ai DD. Lgs. nn. 156-157 del 24 marzo 2006 e DD. MM. nn. 62-63 del 26 marzo 2008, con particolare riguardo agli artt. 6 (valorizzazione del patrimonio culturale), 17 (catalogazione), 29 (conservazione), 89 (concessioni di ricerca), 111-114 (valorizzazione), 118 (promozione di attività di studio e ricerca), 119 (diffusione della conoscenza);
- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021 n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore (*"de minimis"*), come modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 02 luglio 2020;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 *"Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio"*

culturale, religioso e rurale” del PNRR;

- il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: *«Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;*
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* che ha previsto all’art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, dopo il comma 2 l’aggiunta del comma 2-bis che stabilisce che fino al 31 dicembre 2026 operano altresì presso il Ministero, quali uffici di livello generale straordinari per l’attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l’Unità di missione per l’attuazione del PNRR e la Soprintendenza speciale per il PNRR;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: *«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia»;*
- la circolare del Ministero dell’economia e delle finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;*
- il decreto ministeriale dell’11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, con il quale il Ministero dell’Economia ha reso note le procedure per la gestione del PNRR in merito alle risorse messe in campo;
- la circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. “doppio finanziamento”;*
- la Legge regionale n. 16/04 avente ad oggetto: *“Norme sul governo del territorio”;*

PREMESSO

- che nel territorio del Comune di Sant'Agata de' Goti insistono diversi siti, monumenti e beni immobili di proprietà della *Diocesi* in intestazione e di interesse storico archeologico e religioso, risalenti ad epoche differenti, testimonianza di un passato glorioso e della antica civiltà

sviluppatasi nel territorio della *Diocesi*;

- che il patrimonio storico, artistico e religioso può rappresentare un volano di crescita e di sviluppo del territorio e delle comunità ivi insistenti che, allo stato, registrano un importante decremento demografico determinato dalla diminuzione delle nascite e dalla emigrazione/immigrazione soprattutto delle giovani generazioni;
- che è interesse della *Diocesi* ripristinare la piena efficienza e fruibilità dei suddetti siti, monumenti ed immobili, avviando ogni utile iniziativa volta al recupero fisico e funzionale dei beni e luoghi interessati, nonché alla valorizzazione degli stessi e alla creazione di itinerari turistici religiosi e artistico-culturali che sappiano raccontarne la storia;
- che in tale ottica *la Diocesi* ha già avviato da tempo progetti ed azioni, condivise anche con altri Enti, per cercare di attuare *interventi di consolidamento, restauro, risanamento conservativo con recupero funzionale e fisico del complesso monumentale costituito dalla Cattedrale, dai “Luoghi Alfonsiani”, dall’Episcopio e dal Seminario con l’annessa Chiesa di Maria SS. di Montevergine, nel centro storico di Sant’Agata de’ Goti*;
- che per gli interventi di cui sopra *la Diocesi* ha anche provveduto in un recente passato a far elaborare una progettazione definitiva, a firma dell’arch. Carlo Ildo BARBERIO, con la collaborazione degli architetti Michele DEL BASSO - Michele LAUDANNA e, da ultimo, con l’intervento anche dell’ing. Giuseppe IZZO e dai quali si dà atto preliminarmente della condivisione circa la valenza strategica e l’importanza;
- che, ancora, per gli interventi di cui sopra *la Diocesi* ha notificato al Comune di Sant’Agata de’ Goti – giusto protocollo 1331 del 05.07.2022 – la richiesta di azioni condivise in ragione di una progettazione a curarsi sempre dagli architetti Carlo Ildo BARBERIO, Michele DEL BASSO, Michele LAUDANNA e dall’Ing. Giuseppe IZZO;
- che il recupero fisico e funzionale dei monumenti, immobili e luoghi interessati dal suddetto progetto rappresenta attività di valorizzazione dei beni culturali, religiosi, siti nel centro storico di Sant’Agata de’ Goti, assicurando altresì l’esercizio delle funzioni e delle attività dirette a promuoverne la conoscenza ed a garantire le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione anche pubblica dei luoghi da parte della collettività santagatese ed in generale;
- che in particolare, l’area del Duomo – sito dell’intervento - comprende la nota sequenza Cattedrale - Vescovato – Seminario arcivescovile e si articola tra le piazze S. Alfonso e Umberto I (per alcuni ancora piazza Montevergine) del comune di Sant’Agata de’ Goti

(conosciuto anche mediaticamente come “la perla del Sannio”), secondo un tipico impianto medievale con spazi spesso frammentati o chiusi per ricavare originari e suggestivi invasi spaziali, rappresentativi di scorci oltre che monumentali anche di rilevanza paesaggistica e scenica, degni di tutela;

- che è intenzione, per tanto, della “*Provincia*” coadiuvare e condividere con “*la Diocesi*” un percorso rivolto al recupero dell’intero sito monumentale, favorendo lo sviluppo turistico territoriale, nell’ambito degli attrattori religiosi culturali, sia nel superiore interesse pubblico sia in conformità ad obiettivi finalizzati al recupero della tradizione storico-culturale e religiosi della comunità di Sant’Agata de’ Goti, contribuendo alla individuazione di tutte le misure finalizzate a dare la più sollecita attuazione/esecuzione al richiamato progetto di base, onde:
- a. concretizzare i principi generali di economicità, efficienza, efficacia e semplificazione dei procedimenti amministrativi, promuovendo in sinergia ogni azione utile all’intercettazione dei necessari finanziamenti (comunitari, statali, regionali);
 - b. garantire la conformità degli interventi, la certezza dei tempi, la semplificazione delle relative procedure di attuazione, allorquando finanziati (a stralci od *in toto*);
 - c. definire un rapporto di collaborazione tra gli Enti coinvolti e degli altri soggetti comunque da coinvolgere nel presente Protocollo d’intesa (U.E./Ministeri/Regione Campania/Soprintendenza/Comune o altri soggetti istituzionali pubblici e/o privati), uniformato a criteri di equità, trasparenza, nel rispetto delle prerogative di entrambi gli Enti;
 - d. favorire il coinvolgimento per il raggiungimento degli obiettivi, ciascuno per le proprie competenze, funzioni e prerogative, degli Enti pubblici territoriali e degli altri soggetti interessati (per es. Ministeri, Regione, ecc.) ai fini di individuazione ed accesso a futuri finanziamenti cui è possibile attingere per la completa messa in sicurezza e conservazione del sito interessato;
 - e. significare una sorta di “*museo diffuso*” come un’entità viva che coinvolga l’intero territorio cittadino, nel modo itinerante, cioè quale strumento contemporaneo, attuale ed efficace tanto da suscitare curiosità ed interesse, focalizzando la comunicazione in modo straordinariamente vivace e accattivante sia per la cultura che per la fede, promuovendo la conoscenza del patrimonio culturale diocesano e, nel contempo, valorizzando il centro storico di Sant’Agata de’ Goti.

- che per la realizzazione del suddetto progetto la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha già espresso autorizzazione - con prescrizioni - ex articolo 21 del D.L.vo n° 42/2004, giusto provvedimento prot. n° 5282 del 21.04.2016 (progetto definitivo);
- che la Soprintendenza ha ulteriormente manifestato la sua disponibilità, per quanto di competenza, a richiedere fondi, nell'ambito della programmazione triennale del superiore Ministero, destinabili al recupero dell'area con interventi contestuali di messa in sicurezza dell'invaso spaziale di pregio;
- che l'area del Duomo – sito dell'intervento - comprende la nota sequenza Cattedrale - Episcopio – Seminario con annessa Chiesa, e che si articola tra le piazze S. Alfonso e Umberto I (per alcuni ancora piazza Montevergine), rappresenta un patrimonio della comunità di primario interesse storico, artistico e religioso e che, pertanto, le parti, partendo dalla valorizzazione del suddetto sito, intendono presentare la propria candidatura a Bandi e/o Avvisi pubblici per la presentazione di proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici da finanziare anche nell'ambito del PNRR dell'Unione europea – Next Generation EU;
- che il D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (cfr. artt. 6 - 111 e 112) prevede la possibilità che siano attuate **forme di cooperazione fra le Province italiane e soggetti privati e pubblici** per promuovere e sviluppare la fruizione dei beni culturali;
- che per perseguire le proprie specifiche finalità di ricerca, tutela, conservazione e valorizzazione la Diocesi e la *Provincia* possono attivare tutte le forme di cooperazione che ritengano utili al perseguimento degli scopi;
- che è volontà della Diocesi coinvolgere la *Provincia* nel provvedere, a una maggiore conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico artistico e archeologico del territorio oggetto del presente protocollo, attraverso la promozione di ricerche tematiche e progettuali destinate ad avviare programmi di conoscenza, recupero monumentale, ambientale e di collegata e corretta fruizione;
- che è interesse della Diocesi, ferme restando le specifiche competenze funzioni e prerogative di ognuno dei sottoscrittori, di lavorare su progetti comuni di ricerca e valorizzazione nel campo del patrimonio archeologico antico e medievale presente sul territorio della Diocesi con il supporto dell'amministrazione provinciale, anche al precipuo fine di garantire un'efficiente gestione dei fondi che gli Enti, ciascuno per i profili di competenza, possono utilizzare per la

valorizzazione del patrimonio culturale della stessa Diocesi;

Tutto ciò visto, premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Premessa

Quanto indicato nelle premesse e in ogni documento allegato al presente Protocollo di intesa costituisce sua parte integrante e sostanziale.

Art. 2 - Oggetto del Protocollo d'Intesa e obiettivi specifici

Le Parti del presente Protocollo di intesa convengono che la loro collaborazione debba consistere nello sviluppo coordinato e integrato delle attività, riconosciute di comune interesse, relative alla tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-artistico ed architettonico della Diocesi con l'obiettivo di condividere sinergicamente e sostenere l'attività rivolta alla attuazione/esecuzione del progetto per il recupero fisico/funzionale e la valorizzazione del sito e del complesso monumentale costituito dalla Cattedrale (il Duomo), dai *"Luoghi Alfonsiani"*, dall'Episcopio e dal Seminario con l'annessa Chiesa di Maria SS. di Montevergine, nel centro storico di Sant'Agata de' Goti.

Le Parti della presente intesa intendono, attraverso la stipulazione e l'applicazione del presente Protocollo valorizzare la complementarietà dei reciproci ruoli nella ricerca di finanziamenti e misure agevolative finanziarie nelle opportune sedi istituzionali di governo, provinciali, regionali, nazionali e comunitarie, a beneficio dei luoghi sacri di cui sopra, ma anche e nel contempo del centro storico cittadino, mediante un itinerario di arte, cultura e religione che possa far conoscere il patrimonio religioso, artistico-culturale e religioso della Città, in coerenza all'azione programmatica messa in campo dagli interessati.

La Diocesi si impegna a tal fine:

- alla realizzazione del progetto di tutela valorizzazione dei beni storici, archeologici e religiosi a valere su fondi ad individuarsi nello specifico, compreso il PNRR, contribuendo, per i profili di competenza, a reperire ulteriori fondi anche fuori dal PNRR e sempre al fine del conseguimento dell'obiettivo comune sopra individuato;
- a promuovere, ricercare e realizzare progetti di ricerca, di restauro e di analisi archeometriche conoscitive preliminari agli interventi conservativi, di valorizzazione e fruizione dei beni di interesse artistico, architettonico e religioso presenti sul territorio della Diocesi,

- a esaminare, d'intesa e per quanto riferibile al presente Protocollo, ogni altra possibilità di sviluppo congiunto di progetti e programmi di restauro, risanamento, consolidamento, ricerca scientifica e di valorizzazione di beni di interesse archeologico, storico e religioso;
- a diffondere, secondo misure e modalità concordate, i risultati delle attività di ricerca e valorizzazione anche attraverso l'edizione di pubblicazioni scientifiche, l'organizzazione di conferenze, eventi culturali e convegni;
- alla promozione di attività integrative nell'ambito del recupero e conservazione dei beni di interesse archeologico, storico e religioso;
- a tenersi periodicamente e reciprocamente informati sulle rispettive iniziative di ricerca e valorizzazione di comune interesse.

La Provincia si impegna a supportare la Diocesi con attività di promozione per tutte le azioni sopra elencate.

Art. 3 – Responsabili scientifici e operativi – personale coinvolto

La *Provincia* supporterà la Diocesi nell'attività di direzione scientifica, coordinandosi con la Diocesi per la divulgazione dei risultati scientifici mediante pubblicazioni, convegni, conferenze ecc.

La *Provincia* supporterà altresì la Diocesi nella direzione operativa e organizzativa delle attività, riservandosi la facoltà di programmare e indirizzare i progetti di intervento e le modalità e le tempistiche delle operazioni in relazione alle proprie esigenze istituzionali e operative.

Alla Provincia competerà la vigilanza sulle operazioni.

Referente e responsabile per la realizzazione del presente protocollo per la Diocesi è l'Ordinario Diocesano e/o persona da lui nominata.

Referente e responsabile per la realizzazione del presente protocollo per la *Provincia* sarà il Soprintendente e/o persona da lui nominata.

Art. 4 - Attrezzature e sede di svolgimento delle attività

Le Parti metteranno a disposizione, nei limiti delle proprie disponibilità, le sedi, le attrezzature e le strutture tecniche necessarie all'espletamento delle attività previste dal presente Protocollo.

Con la presente intesa le parti, inoltre, riconoscono la rilevanza dell'Organo costituito per la gestione dell'intesa stessa.

L'adozione della presente intesa non esclude la stipulazione di ulteriori intese e/o accordi su

materie specifiche tra i soggetti firmatari.

Sono, altresì, fatti salvi gli eventuali accordi stipulati fra gli interessati, al fine di definire problematiche specifiche e di attivare forme di reciproca collaborazione.

La presente intesa non costituisce in alcun modo un vincolo di esclusività, ma resta aperta la possibilità delle Parti di ideare, programmare e promuovere iniziative differenti e/o parallele in autonomia e/o in accordo, anche con altri soggetti pubblici e/o privati.

Art. 5 – Impegno delle parti e responsabilità

Per l'intera durata della presente intesa la Provincia assicura la piena cooperazione istituzionale per la realizzazione del progetto proposto e la Diocesi assicura, tutte le misure atte a garantire l'accesso al pubblico dell'intera area di proprietà.

La *Provincia* si impegna nell'ambito dell'esercizio delle proprie competenze, una volta approvati i progetti di cui ai Bandi ed Avvisi pubblici a cui la Diocesi intendesse partecipare per le proposte di intervento interessanti il sito ed il complesso monumentale costituito dalla Cattedrale (il Duomo), dai *"Luoghi Alfonsiani"*, dall'Episcopio, e dal Seminario con l'annessa Chiesa di Maria SS. di Montevergine, nel centro storico di Sant'Agata de' Goti a favorirne la realizzazione e la coerenza scientifica, fatti salvi i propri poteri di supervisione e controllo su tutte le fasi, progettuali e/o realizzative ed esecutive.

La Provincia non risponde delle attività di affidamento di progettazione relative a quanto in premessa meglio descritto e gestite precedentemente alla stipulazione del presente protocollo che rimangono di esclusiva responsabilità e competenza della Diocesi.

Art. 6 - Risorse finanziarie

Dal presente Protocollo non deriveranno oneri finanziari diretti per i suoi sottoscrittori. Nell'ambito del presente Protocollo non sono previsti oneri specifici al fine di sostenere le spese per azioni di coordinamento.

Qualsiasi iniziativa di comune interesse inerente all'oggetto e/o allo sviluppo del presente Protocollo, all'illustrazione dei risultati e simili, sarà concordata fra le Parti, sia per il merito della stessa che per i suoi aspetti organizzativi.

Le Parti si impegnano al reperimento di eventuali risorse aggiuntive che potranno essere acquisite mediante contribuzioni rese disponibili con specifici programmi ministeriali o di ricerca nazionali, regionali o comunitari ovvero attraverso specifiche *sponsorship*.

Art. 7 - Formalità e validità amministrative

Tutto quanto non sia già stato previsto o espressamente contenuto nel presente Protocollo, in particolare per quanto riguarda le procedure organizzative e le modalità operative da seguire nelle attività di censimento, catalogazione, documentazione, indagini archeologiche potrà essere concordato previa informativa alla Soprintendenza e conseguente approvazione.

Art. 8 - Modifiche all'Atto

Qualsivoglia modifica al presente Protocollo dovrà essere concordata necessariamente in forma scritta, ed essere controfirmata da persone munite di adeguati poteri di rappresentanza delle parti in questione.

Art. 9 – Durata

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della stipulazione e avrà una tre anni, al termine dei quali potrà essere rinnovato anche con eventuali modifiche intervenute a seguito dei risultati raggiunti previo accordo tra le parti.

Art. 10 – Recesso

Le parti hanno la facoltà di recedere dal presente Protocollo ovvero di risolverlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte con preavviso di tre mesi. Il recesso o la risoluzione consensuale non incidono sulle parti di Protocollo già eseguite.

Art. 11 – Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione e applicazione del presente Protocollo.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere l'accordo, qualsiasi controversia sull'esecuzione del presente atto sarà risolta mediante Arbitrato, ai sensi dell'art. 806 e successivi del c.p.c.

Il Collegio Arbitrale sarà composto di tre Arbitri, di cui uno designato dalla *Provincia*, l'altro dalla *Diocesi* e il terzo, che avrà funzioni di Presidente, nominato dai primi due Arbitri.

Qualora i due Arbitri non raggiungessero accordo sulla nomina del terzo, quest'ultimo sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Benevento. Le decisioni del Collegio Arbitrale saranno ritenute vincolanti per le Parti.

Art. 12 – Registrazione dell'Atto

Il presente Protocollo d'Intesa è esente da bollo ai sensi dell'art. 16 tab. B del DPR 642/72 e verrà registrato in caso d' uso, ai sensi dell'art. 4 parte II della Tariffa del DPR 131/86. Le relative spese saranno a carico della parte richiedente la registrazione.

Letto, confermato e sottoscritto in _____, il giorno _____ 2023.

Per la Diocesi

L'Ordinario Diocesano

Giuseppe Mazzafaro

Per la Provincia

Il Presidente

Dr. Nino Lombardi